

Testo unico in materia di Governo del territorio e materie correlate

Il testo unico in materia di Governo del territorio e materie correlate di cui alla l.r. n. 1/2015 è stato redatto prendendo a riferimento le seguenti leggi regionali:

- a) n. 31 del 11 agosto 1983 “Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volt”;
- b) n. 9 del 2 giugno 1992 “Norme per la programmazione, lo sviluppo e la disciplina della viabilità minore e della sentieristica in Umbria”;
- c) l’articolo 10 della legge regionale n. 9 del 3 marzo 1995 “Tutela dell’ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette in adeguamento alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e alla legge 8 giugno 1990, n. 142”;
- d) n.13 del 11 aprile 1997 “Norme in materia di riqualificazione urbana”;
- e) n. 46 del 16/12/1997 “Norme per la riqualificazione della rete di trasporto e viaria nel territorio regionale e procedure per l’attuazione dei relativi interventi”;
- f) n. 31 del 21 ottobre 1997 “Disciplina della pianificazione urbanistica comunale e norme di modificazione della LL.RR. 2 settembre 1974, n. 53, 18 aprile 1989, n. 26, 17 aprile 1991, n. 6 e 10 aprile 1995, n. 28”;
- g) n. 27 del 24 marzo 2000 “Norme per la pianificazione urbanistica territoriale”;
- h) n. 8 del 6 giugno 2002 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico”;
- i) n. 18 del 23 ottobre 2002 “Norme in materia di prevenzione sismica del patrimonio edilizio”;
- j) n. 1 del 18 febbraio 2004 “Norme per l’attività edilizia”;
- k) n. 21 del 3 novembre 2004 “Norme sulla vigilanza, responsabilità, sanzioni e sanatoria in materia edilizia”;
- l) n. 12 del 10 luglio 2008 “Norme per i centri storici”;
- m) n. 17 del 18 novembre 2008 “Norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi”;
- n) n. 13 del 26 giugno 2009 “Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell’economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente”;
- o) n. 5 del 27 gennaio 2010 “Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche”;
- p) n. 12 del 21 giugno 2013 “Norme su perequazione, premialità e compensazione in materia di governo del territorio e modificazioni di leggi regionali”.

Il testo unico si compone di IX Titoli e reca 273 articoli. Il processo di riordino normativo ha determinato l’abrogazione di 22 leggi e 2 regolamenti regionali.

Con il presente testo unico si è provveduto alla semplificazione di procedimenti amministrativi e alla riduzione di oneri a carico degli enti, delle imprese e dei cittadini, nel rispetto dei principi e criteri riconducibili agli articoli 5 e 6 della l.r. 8/2011; si evidenziano alcuni dei più significativi interventi:

- artt. 8 e ss.- disciplina il Programma Strategico Territoriale (PST) in sostituzione del PUST di cui alla l.r. 13/2009 con semplificazione del procedimento di adozione e approvazione (riduzione adempimenti amministrativi e procedurali);
- artt.10 e ss.-riduzione degli obblighi informativi relativi all’adozione del Piano Paesaggistico regionale previsti precedentemente dalla l.r. n. 13/2009 (eliminazione del Quadro strategico del paesaggio);
- art. 17 -sono stati semplificati e ridotti gli elaborati e contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- art. 18- è stato semplificato il procedimento di adozione e approvazione del PTCP, nonché la sua efficacia e durata, al fine di ridurre gli adempimenti amministrativi e le procedure non necessarie;

- art. 112- esclusione del parere della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio di interventi minori senza titolo abilitativo; ampliamento dei casi ove si richiede la relazione paesaggistica semplificata;
- art. 130 - certificazione da parte del progettista del pagamento del contributo di costruzione, sostanziale semplificazione e riduzione di oneri amministrativi a carico degli enti locali e dei cittadini;
- art. 138- nuova disciplina in materia di agibilità con eliminazione del rilascio del certificato da parte del Comune e procedimento di attestazione dell'agibilità;
- art. 240- riduzione dei tempi del procedimento di VAS (entro 30 giorni);
- art. 245-delegificazione di norme relative ai requisiti standard di qualità, agli extraspessori murari, agli interventi di edilizia sostenibile e al Piano comunale dei servizi.

Testo unico in materia di Sanità e Servizi Sociali

Il testo unico in materia di Sanità e servizi sociali di cui alla l.r. n. 11/2015 è stato redatto prendendo a riferimento 105 leggi regionali ed è suddiviso in tre Parti: la prima relativa alla Sanità, la seconda relativa ai Servizi Sociali e la terza relativa alle norme comuni; si compone di 410 articoli e di due Allegati.

Il processo di riordino normativo ha determinato l'abrogazione (totale o parziale) di n. 94 leggi regionali.

Si evidenzia che nella stesura del presente testo unico si è tenuto conto, tra l'altro degli esiti della misurazione degli oneri amministrativi ex ante effettuata sul procedimento inerente la domanda di iscrizione nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Dall'esame dei risultati della MOA ex ante si è infatti manifestata la necessità di un intervento legislativo di modifica della normativa allora vigente e sottoposta ad esame. Le modifiche normative inserite nel testo unico hanno determinato sia una diminuzione del numero delle fasi che una riduzione degli obblighi informativi riguardanti il suddetto procedimento con il risultato di una significativa semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi, anche di ordine economico, a carico dei cittadini.

Testo unico in materia di agricoltura

Il testo unico in materia di Agricoltura di cui alla l.r. n. 12/2015 è stato redatto prendendo a riferimento le seguenti norme regionali:

1. n. 10 del 06/03/1975 Sviluppo della elettrificazione rurale.
2. n. 16 del 27/03/1975 Disciplina della riproduzione equina.
3. n. 32 del 04/07/1977 Istituzione dello schedario degli allevamenti zootecnici.
4. n. 38 del 2-5-1980 Disciplina e valorizzazione della coltura dei funghi e dei tartufi
5. n. 59 del 29/05/1980 Norme di attuazione della legge 4 agosto 1978, n. 440, concernente l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate.
6. n. 37 del 01/07/1981 Provvidenze per lo sviluppo della zootecnia.
7. n. 40 del 01/07/1981 Contributi finanziari per interventi nei settori agricoli delle fiere, mostre, mercati e dell'apicoltura.
8. n. 4 del marzo 1983 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 2 maggio 1980, n. 38, riguardante: «Disciplina e valorizzazione della coltura dei funghi e dei tartufi»
9. n. 21 del 27 giugno 1983 Nuova disciplina per la valorizzazione, la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei.
10. n. 34 del 24/10/1989 Interventi a favore della proprietà diretto-coltivatrice. Avvio di azioni di riordino fondiario.
11. n. 6 del 28/02/1994 Disciplina della raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei tartufi

12. n. 39 del 28/08/1995 Norme per la produzione ed il controllo dei prodotti biologici.
13. n.1 del 20/01/1999 Norme per la produzione di piante portaseme.
14. n. 7 del 09/03/1999 Interventi di promozione e di sostegno a favore dello sviluppo della cooperazione nel settore agroalimentare.
15. n. 38 del 22/12/1999 Disciplina delle strade del Vino dell'Umbria.
16. n. 12 del 21/02/2000 Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei freschi e conservati.
17. n. 21 del 20/08/2001 Disposizioni in materia di coltivazione, allevamento, sperimentazione, commercializzazione e consumo di organismi geneticamente modificati e per la promozione di prodotti biologici e tipici.
18. n. 24 del 04/09/2001 Incentivazione degli ammendanti ai fini della tutela della qualità dei suoli agricoli.
19. n. 25 del 04/09/2001 Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario.
20. n. 24 del 26/11/2002 Norme per l'esercizio e la valorizzazione dell'apicoltura in Umbria.
21. n. 33 del 17/12/2002 Promozione delle conoscenze nel sistema produttivo agricolo.
22. n. 20 del 27/11/2003 Interventi a favore degli allevatori partecipanti al piano vaccinale per la febbre catarrale degli ovini (bluetongue)
23. n. 25 del 23/12/2003 Norme per il riconoscimento delle organizzazioni dei produttori agricoli, in attuazione del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
24. n. 10 del 05/07/2004 Modificazioni ed integrazioni della legge regionale 27 novembre 2003, n. 20. Interventi a favore degli allevatori partecipanti al piano vaccinale per la febbre catarrale degli ovini (blue-tongue).
25. n. 5 del 08/02/2005 Disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento CE 17 maggio 1999, n. 1493 per le violazioni in materia di potenziale produttivo viticolo.
26. n. 14 del 21/07/2009 Disposizioni sanzionatorie, in applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 e del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, relative alle superfici vitate impiantate illegalmente.
27. ALLEGATO A della L.R. 18/2011 - Articolo 9, comma 1 (Funzioni conferire alle unioni speciali di comuni Funzioni in materia agricola e in materia di funghi e tartufi)
28. n. 3 del 02/04/2014 Norme per favorire l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sostenibile. Disposizioni sulla lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 maggio 1980, n. 59 ed alla legge regionale 18 aprile 1997, n. 14.
29. n. 16 del 07/08/2014 Nuove norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale e fattorie sociali, integrazione alla legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18, modifiche e integrazioni alla legge regionale 2 aprile 2014, n. 3, modifiche e integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2004, n. 30, abrogazione di leggi regionali vigenti.

Il testo unico si compone di 11 titoli e reca 223 articoli. Il riordino normativo ha determinato l'abrogazione di 29 leggi e 2 regolamenti regionali.

Nell'ambito del suddetto riordino la Regione ha operato una riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese e degli adempimenti in capo agli enti locali, con la diminuzione di procedimenti amministrativi sostituiti dalle certificazioni e con l'assegnazione di tempi certi all'azione amministrativa.

In conclusione si dà conto che, in attuazione dell'art. 5 della legge regionale di semplificazione n. 8/2011, sono stati adottati, dal 2012 al 2015, n. 6 testi unici. Oltre ai 3 sopra citati riferiti al 2015, negli anni precedenti sono stati adottati anche i testi unici in materia di artigianato, commercio e turismo.

Complessivamente, il processo di semplificazione normativa attuato ha determinato l'abrogazione di n. 181 leggi e di n. 14 regolamenti regionali.

LA MISURAZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI (MOA)

Considerata conclusa la fase sperimentale di misurazione degli oneri amministrativi (*ex post*) relativa al biennio 2012-2013 e volendo rispondere alle sollecitazioni espresse sia dagli orientamenti europei che nazionali, il successivo programma per la misurazione degli oneri amministrativi ha declinato nuove e maggiori attività. In particolare, come prima evoluzione dell'attività già realizzata e innovando la portata del processo di misurazione, ha previsto le seguenti attività:

- a) la misurazione degli oneri su procedimenti di titolarità di Enti Locali. Si è ritenuto necessario ampliare il contesto di indagine ai procedimenti degli Enti locali che in alcune delle aree di regolazione indagate risultano essere i soggetti amministrativi cui fanno capo i maggiori procedimenti amministrativi di interesse per imprese e cittadini.

Per quest'ultime attività di misurazione si è reputato opportuno delineare un modello organizzativo che, pur coerente con la più generale *governance* definita per la semplificazione, rafforzasse il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati al processo, prevedendo sia la cooperazione tra tutti i soggetti pubblici che hanno competenze sui procedimenti amministrativi sia il coinvolgimento dei destinatari finali dei provvedimenti/delle politiche. Per la realizzazione di questa *governance* a livello regionale si è provveduto alla stipula di un Protocollo di Intesa tra la Regione, le rappresentanze regionali degli enti locali e le rappresentanze delle imprese e degli ordini professionali coinvolti, con cui i soggetti sottoscrittori hanno individuato gli obiettivi comuni, la metodologia applicativa omogenea, i settori di intervento, le relazioni tra i soggetti e le attività in capo a ciascun sottoscrittore;

- b) la misurazione *ex ante* degli oneri amministrativi. Nel manuale internazionale dello SCM, la misurazione degli oneri amministrativi è concepita tanto nella fase *ex ante*, ossia con riferimento alle nuove ipotesi regolatorie, quanto in quella *ex post*, ossia con riferimento alla normativa già in vigore. Nell'attuazione regionale, negli anni 2012- 2013, lo SCM è stato utilizzato esclusivamente nella fase *ex post*, in quanto finalizzato a conseguire essenzialmente l'obiettivo di liberare risorse per lo sviluppo, sollevando in particolare le imprese da oneri gravosi. Nell'ambito del nuovo programma si è ritenuto utile avviare una fase di valutazione degli oneri amministrativi *ex ante*, in modo da assicurare che gli adempimenti di nuova introduzione fossero misurati nei loro oneri amministrativi e, qualora effettivamente necessari, bilanciati e proporzionali rispetto alla tutela degli interessi pubblici coinvolti.

La valutazione *ex ante* è stata avviata con la duplice modalità:

- a) della semplice redazione di un bilancio di regolazione sotto forma di elenco degli oneri informativi introdotti ed eliminati dai singoli provvedimenti di futura emanazione;
- b) della misurazione degli oneri amministrativi imposti dal provvedimento di futura emanazione (MOA *ex ante* vera e propria).

Il bilancio di regolazione, sotto forma di elenchi degli oneri informativi, ha natura prettamente ricognitiva degli obblighi introdotti, modificati o eliminati dall'atto, non comporta stime monetarie, risulta esclusivamente qualitativo. La redazione del bilancio di regolazione induce, però, la struttura competente per materia a focalizzare l'attenzione sul carico burocratico imposto dal provvedimento in rapporto agli interessi pubblici da tutelare e può essere elaborato attraverso l'applicazione di una *check list* di valutazione dell'atto e la compilazione di una scheda standard.

L'ambito di applicazione delle valutazioni ex ante concerne le proposte di atti normativi e amministrativi che assumono rilevanza sotto il profilo degli oneri informativi introdotti e/o eliminati, in particolare quelli che:

- a) regolano l'esercizio dei poteri autorizzatori, concessori o certificatori nei confronti di cittadini o imprese;
- b) disciplinano l'accesso ai servizi pubblici da parte degli utenti;
- c) disciplinano la concessione di benefici monetari o di altro tipo a cittadini o imprese.

L'avvio della valutazione ex ante ha interessato l'applicazione del bilancio di regolazione sugli atti amministrativi con impatto sulle imprese e l'applicazione della MOA ex ante sugli atti normativi e regolamentari.

Sulla base della metodologia individuata nell'Allegato alla DGR n. 809 del 30 giugno 2014, sono state esaminate, ai fini della realizzazione della MOA ex ante, le proposte di atti normativi e regolamentari di seguito indicate:

- a) progetto di testo unico in materia di sanità e servizi sociali;
procedimento esaminato:
 - Presentazione domanda iscrizione nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato alla Regione.
- b) proposta di regolamento regionale: "Disposizioni sui termini e le modalità per l'applicazione della moratoria, ivi compresa la disciplina di rientro, dei versamenti dovuti per canoni o diritti annuali di natura patrimoniale regionale, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 (disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2014 in materia di entrate e di spese – modificazioni e integrazioni di leggi regionali).

procedimenti esaminati:

- Moratoria per canoni e diritti annuali dovuti per le attività estrattive (cave).
- Moratoria per canoni e diritti annuali dovuti per le concessioni e i permessi di ricerca di acque minerali e termali.

Ai fini della realizzazione del bilancio di regolazione sono state esaminate le proposte di atti amministrativi di seguito indicate:

- Proposta di bando pubblico per la concessione di contributi per le imprese commerciali e artigianali costituite in centri commerciali naturali innovativi e stabili nelle aree dei centri storici così come delimitate dal Comune di Perugia e dal Comune di Terni.
- Proposta di atto per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e ausili finanziari e patrimoniali non diversamente disciplinati.
- Proposta di bando per il sostegno alla diffusione delle TIC nelle PMI - POR FESR 2007-2013 (anche il nuovo Bando è a valere sul FESR 2007-2013)
- Proposta di Bando a sostegno delle nuove PMI innovative - POR FESR 2014-2020;
- Proposta di bando "Reti di Imprese per l'Internazionalizzazione".

La Regione inoltre, in relazione all'attività di MOA svolta, ha valutato l'impatto delle politiche pubbliche nel contesto socio economico di riferimento svolgendo diverse consultazioni con i destinatari delle predette politiche e con i loro rappresentanti utilizzando la tecnica di rilevazione del *focus group*. Al fine di migliorare l'attività di misurazione e riduzione degli oneri, è emersa da ultimo la necessità di effettuare un'apposita ricerca al fine di acquisire maggiori informazioni dalle PMI su quali siano le procedure da semplificare in quanto ritenute dalle stesse imprese più gravose verificando, nel contempo, la percezione delle azioni di semplificazione già poste in essere dall'amministrazione regionale.

In considerazione di ciò, si è ritenuto pertanto necessario attivare una collaborazione tra la Regione Umbria e l'Università degli Studi di Perugia, tenuto conto del fatto che le attività di analisi, studio e ricerca in materia di rafforzamento e semplificazione amministrativa sono di comune interesse, in quanto, per la Regione, di sostanziale supporto alle attività già avviate e utili al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione amministrativa e, per l'Università, utili al conseguimento delle finalità istituzionali attinenti la ricerca scientifica.

L'attività di analisi, studio e ricerca scientifica è stata svolta alla luce dei seguenti obiettivi:

- a) mappare le conoscenze delle PMI umbre con riferimento al tema degli oneri amministrativi, intesi come quegli oneri che gravano sugli utenti e che si traducono in costi sostenuti per adempiere agli obblighi informativi stabiliti dalle singole norme, che impongono di produrre, elaborare e trasmettere informazioni e documenti alla pubblica amministrazione, avuto riguardo agli oneri amministrativi per le PMI umbre relativi a benefici del POR FESR 2007-2013 anche al fine del miglioramento dei procedimenti da attivare per le misure del nuovo POR FESR 2014-2020;
- b) verificare il livello di informazione, da parte delle PMI, sulle attività poste in essere sinora dalla Regione in tema di semplificazione;
- c) individuare gli oneri amministrativi, imposti dalla normativa regionale, percepiti come più gravosi dalle PMI, in modo da consentire alla Regione di focalizzare le azioni di misurazione e riduzione degli oneri su procedimenti rispetto ai quali è effettivamente sentita l'esigenza di semplificazione;
- d) fornire alla Regione l'analisi di contesto all'interno della quale collocare le future azioni di semplificazione.

Per lo svolgimento, in comune, delle predette attività di analisi, studio e ricerca in materia di semplificazione amministrativa è stato stipulato un apposito Accordo di collaborazione tra la Regione Umbria-Giunta regionale e l'Università degli Studi di Perugia-Dipartimento di Scienze Politiche.

L'Accordo ha individuato, quale strumento per il conseguimento degli obiettivi di ricerca di cui sopra, la realizzazione di una rilevazione statistica su un campione significativo di piccole e medie imprese (PMI) operanti sul territorio della Regione.

Il campione di 900 PMI è stato estratto prendendo a riferimento il Registro Imprese delle Camere di commercio, nei settori turismo, commercio e artigianato.

Dalle risposte fornite dalle imprese è risultato che i procedimenti percepiti come maggiormente onerosi sono quelli rientranti nella macro-categoria autorizzazioni, permessi, esenzioni che comprende ad esempio richieste di autorizzazione all'esercizio di un'attività economica, licenze, permessi di vario tipo (circolazione stradale, occupazione suolo pubblico) etc.

CONTROLLO E VALUTAZIONE SULLE LEGGI REGIONALI.

L'articolo 61 dello Statuto della Regione Umbria di cui alla Legge regionale 16 Aprile 2005, n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni, dispone che:

- L'Assemblea legislativa valuta gli effetti delle politiche regionali, verificandone i risultati, ed esercita il controllo sul processo di attuazione delle leggi anche mediante l'inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative.
- La Regione assicura la qualità dei testi normativi, adottando strumenti adeguati per l'analisi di impatto, per la loro progettazione e fattibilità.
- Nell'ambito delle funzioni di cui all'articolo 53, comma 2, le Commissioni permanenti valutano la qualità dei testi, con riguardo alla loro omogeneità, alla semplicità, chiarezza e proprietà della

loro formulazione, nonché all'efficacia di essi per la semplificazione ed il coordinamento con la legislazione vigente.

- Le Commissioni permanenti valutano l'inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative ai fini del controllo sull'attuazione delle leggi regionali.

Il comma 3 dell'articolo 53, della legge statutaria prevede che, nell'ambito delle materie di rispettiva competenza, le Commissioni permanenti esercitano la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi regionali e sull'azione dell'amministrazione regionale, ne verificano i risultati e ne riferiscono all'Assemblea legislativa.

Ai sensi dell'articolo 42 del regolamento interno dell'Assemblea Legislativa:

1. Le clausole valutative consistono in disposizioni inserite nei progetti di legge con cui vengono definiti tempi, modalità e procedure con le quali i soggetti individuati sono obbligati a trasmettere le informazioni necessarie all'esercizio della funzione di controllo sull'attuazione della legge ed alla verifica degli effetti che la medesima legge produce o ha prodotto nella società regionale.

2. Ogni clausola valutativa contiene:

- a) l'individuazione dei soggetti che hanno l'onere di produrre le informazioni;
- b) le informazioni necessarie a soddisfare le esigenze conoscitive;
- c) l'indicazione delle modalità e dei tempi previsti per la trasmissione delle informazioni;
- d) la eventuale previsione di adeguate risorse per l'esercizio dell'attività di controllo e di valutazione.

3. Le informazioni prodotte in attuazione delle clausole valutative sono esaminate dalla struttura operante all'interno del processo legislativo e sono presentate alla Commissione competente per la valutazione.

LE CLAUSOLE VALUTATIVE NELLE NORME REGIONALI

Le leggi regionali approvate dal 2005 al 2015, con all'interno un articolo rubricato "Clausola valutativa", sono 31.

L'inserimento delle clausole costituisce solo il momento iniziale di un percorso, anzi uno degli strumenti introdotti dallo Statuto per esercitare la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche, quindi perché si realizzi il circolo virtuoso che le stesse avevano preteso di creare, è necessario dare vita al ciclo di seguito rappresentato:



Nella tabella n. 1 sono riportati gli estremi della legge, l'argomento trattato e il numero dell'articolo che contiene la clausola valutativa.

Nella tabella n. 2 l'elenco delle leggi regionali con l'indice di risposta alla clausola valutativa.

TAB. 1 RIEPILOGO DELLE LEGGI REGIONALI CONTENENTI CLAUSOLE VALUTATIVE

Anno	Numero	Argomento	Articolo di riferimento
1995	12	Imprenditoria giovanile (Clausola valutativa inserita con la l. r. 4/2011)	14
2003	23	Edilizia residenziale sociale (Clausola valutativa inserita con la l. r. 15/2012)	61
2005	30	Servizi Socio-educativi per la prima infanzia	24
2006	6	Diritto allo studio universitario	21
2007	25	Prestito sociale d'onore	6
2007	28	Assistenza domiciliare	7
2008	7	Assistenza odontoiatrica e protesica	8
2008	9	Fondo regionale per la non-autosufficienza	18
2008	25	Sistema produttivo regionale	19
2009	11	Rifiuti	49
2009	16	Manifestazioni storiche	11
2009	25	Risorse idriche	9
2010	3	Lavori pubblici e regolarità contributiva	39
2011	1	Gruppi d'acquisto solidale e popolare (GASP)	6
2011	13	Interventi a favore della famiglia (Clausola valutativa inserita con la l.r. 13/2011)	16/bis

2012	14	Invecchiamento attivo	12
2012	16	Prevenzione del crimine organizzato e mafioso	15
2013	5	Archeologia industriale	10
2013	13	Turismo	90
2013	16	Prevenzione delle cadute dall'alto	8
2013	30	Istruzione e formazione professionale	6
2014	3	Agricoltura sostenibile	19
2014	7	Farmaci cannabinoidi	8
2014	8	Sicurezza stradale	11
2014	9	Società dell'informazione e filiera ICT	18
2014	21	Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico"	13
2015	1	Testo unico Governo del territorio e materie correlate	272
2015	2	Sagre e feste popolari	11
2015	10	Riordino funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative dei Comuni e comunali	14
2015	11	Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali	406 407
2015	12	Testo unico in materia di	2013

	Agricoltura	
--	-------------	--

TAB. 2 - LEGGI CON CLAUSOLA VALUTATIVA E INDICE DI RISPOSTA

LEGENDA:**ALTO:** Relazioni inviate regolarmente**MEDIO:** Non tutte le relazioni sono state inviate**BASSO:** E' stata inviata almeno una relazione**NULLO:** Non sono state inviate relazioni**LE PARTI IN GRIGIO INDICANO RELAZIONI CON TERMINI NON ANCORA SCADUTI**

N	LEGGI REGIONALI CON CLAUSOLA VALUTATIVA	RELAZIONI INVIATE indice di risposta (Alto/Medio/Basso/Nulla)			
		ALTO	MEDIO	BASSO	NULLA
1	L.R. 12/1995 – Imprenditoria giovanile				
2	L.R. 23/2003 – Edilizia residenziale sociale				
3	L.R. 30/2005 – Asili Nido				
4	L.R. 6/2006 – Norme sul diritto allo studio universitario				
6	L.R. 27/2007 – Assistenza familiare domiciliare				
7	L.R. 7/2008 – Assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica				

8	L.R. 9/2008 – Non autosufficienza				
9	L.R. 25/2008 – Sistema produttivo regionale				
10	L.R. 11/2009 – Rifiuti				
11	L.R. 16/2009 – Manifestazioni storiche				
12	L.R. 25/2009 – Risorse idriche				
13	L.R. 3/2010 – Lavori pubblici				
14	L.R. 13/2010 – Interventi a favore della famiglia				
15	L.R. 1/2011 – Gruppi d'acquisto solidale e popolare (GASP)				
16	L.R. 14/2012 – Invecchiamento attivo				
17	L.R. 16/2012 – Contrasto del crimine organizzato e mafioso				
18	L.R. 5/2013 – Archeologia industriale				
19	L.R. 13/2013 – Testo unico sul turismo				
20	L.R. 16/2013 – Prevenzione delle cadute dall'alto				
21	L.R. 30/2013 – Istruzione e formazione				

	professionale				
22	L.R. 3/2014 – Agricoltura sostenibile				
23	L.R. 7/2014 – Farmaci cannabinoidi				
24	L.R. 8/2014 – Sicurezza stradale				
25	L. R. 9/2014 Società dell'informazione e filiera ICT				
26	L.R. 21/2014- Gioco d'azzardo				
27	L.R. 1/2015- Testo unico Governo del territorio				
28	L.R. 2/2015 - Sagre e feste popolari				
29	L. R. 10/2015 - Riordino funzioni amministrative regionali				
30	L. R. 11/2015 - Testo unico in materia di Sanità e servizi sociali				
31	L. R. 10/2015 – Testo unico in materia di Agricoltura				

REGIONE LAZIO

Con il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale (r.r. 6 settembre 2002, n. 1) è stata introdotta nell'ordinamento regionale la disciplina dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) e della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), nonché la disciplina relativa al "contenimento degli oneri amministrativi". A tal fine sono state previste, nell'ambito dell'Ufficio legislativo del Segretariato Generale, due strutture organizzative di base per il coordinamento delle relative attività ed il raccordo con le Direzioni regionali.

Nel corso dell'anno risulta, inoltre, potenziato il ricorso all'inserimento nelle proposte di legge delle c.d. "clausole valutative" finalizzate alla rilevazione e monitoraggio sia degli effetti prodottisi in concreto sui destinatari delle norme sia delle criticità emerse in fase applicativa. Nell'anno 2015 sono state inserite complessivamente n. 22 clausole valutative (vedi all.) di cui:

- n. 4 nelle proposte di legge d'iniziativa della Giunta regionale;
- n. 14 nelle proposte di legge d'iniziativa del Consiglio regionale.

Complessivamente, le clausole valutative risultano inserite in 4 leggi regionali approvate nel corso del 2015.

Analisi tecnico-normativa (ATN)

L'Ufficio legislativo del Segretariato Generale effettua, altresì, nell'ambito del procedimento legislativo, l'analisi tecnico-normativa (ATN) ed il coordinamento formale e sostanziale del testo di ogni proposta di legge di iniziativa della Giunta regionale e di ogni schema di regolamento regionale, anche eventualmente mediante la riformulazione dell'articolato.

Presso il Consiglio regionale, l'ATN è effettuata, dall'apposita struttura legislativa del Servizio giuridico istituzionale, sulle proposte di legge d'iniziativa del Consiglio mediante la predisposizione di apposite schede che vengono trasmesse ai Presidenti delle Commissioni di volta in volta competenti all'esame del testo. L'ATN viene effettuata dagli uffici del Consiglio anche sulle proposte d'iniziativa della Giunta regionale. Nel corso dell'anno 2015 sono state redatte 34 schede ATN.

Prima dell'inizio dell'esame del testo di legge in Aula, il Servizio giuridico istituzionale predisponde, inoltre, una scheda istruttoria per l'Aula (SIA) contenente una sintesi della proposta di legge, nel testo approvato dalla Commissione primaria in sede referente, che evidenzia le eventuali criticità emerse suscettibili di incidere sulla legittimità del testo.

DATI CLAUSOLE VALUTATIVE

ANNO 2015

Leggi regionali

- L.R. 12 giugno 2015, n. 7 - Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Lazio - **art. 14**
- L.R. 9 febbraio 2015, n. 1 - Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio - **art. 21**
- L.R. 20 aprile 2015, n. 5 - Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale - **art. 10**
- L.R. 3 novembre 2015, n. 14 - Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o dall'usura - **art. 19**

Proposte di legge regionale d'iniziativa della Giunta

- Proposta di legge regionale recante “Norme per la cittadinanza di genere” - **art. 27**
- Proposta di legge regionale recante “Norme per i dati aperti e per il riutilizzo dei dati pubblici” - **art. 11**
- Proposta di legge regionale recante “Disciplina dei servizi socioeducativi per la prima infanzia” - **art. 39**
- Proposta di legge regionale recante “Norme per la tutela degli animali da compagnia o d'affezione. Prevenzione e controllo del randagismo” - **art. 37**

Proposte di legge regionale d'iniziativa del Consiglio

- Plr 310 del 17/12/2015 Legge quadro a tutela della salute pubblica in materia di elettrosmog da impianti di radiodiffusione, telefonia mobile, comunicazioni wireless ed elettrodotti - art. 24
- Plr 305 del 09/12/2015 Misure di disincentivazione delle delocalizzazioni produttive, al fine di sostenere gli investimenti e l'occupazione sul territorio regionale - art. 4
- Plr 297 del 29/10/2015 Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno del disagio lavorativo - art. 10
- Plr 296 del 28/10/2015 Norme per la prevenzione del soffocamento accidentale nei bambini - art. 6
- Plr 294 del 27/10/2015 Norme per la prevenzione della morte cardiaca improvvisa attraverso la diffusione dei defibrillatori - art. 11
- Plr 283 del 03/08/2015 Prevenzione, diagnosi precoce e cura delle patologie nutrizionali metaboliche e dei disturbi del comportamento alimentare (dca) - art. 11
- Plr 281 del 21/07/2015 Norme per la prevenzione, la diagnosi e cura dell'anoressia, della bulimia e degli altri disturbi del comportamento alimentare - art. 5
- Plr 278 del 10/07/2015 Testo unico sulla tutela degli animali - art. 47
- Plr 274 del 30/06/2015 Promozione di interventi a favore dei soggetti affetti da epilessia - art. 9

- Plr 273 del 30/06/2015 Disposizioni in materia di clownterapia - art. 6
- Plr 263 del 04/06/2015 Norme in materia di prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi del comportamento alimentare - art. 5
- Plr 260 del 21/05/2015 Interventi a favore dell'individuazione, della salvaguardia e della promozione culturale dei beni di archeologia industriale - art. 5
- Plr 255 del 07/05/2015 Interventi di lotta al tabagismo per la tutela della salute e dell'ambiente - art. 8
- Plr 240 del 05/03/2015 Norme per l'attivazione di strumenti di democrazia liquida nella regione Lazio - art. 8

REGIONE ABRUZZO

Sono riportate di seguito le attività svolte in merito sia da parte del Servizio Legislativo, Qualità della Legislazione e Studi del Consiglio regionale che del Servizio Attività Legislativa e Qualità della Normazione della Giunta regionale.

- 1) **AIR:** La l.r. 14 luglio 2010, n. 26 relativa alla “*Disciplina generale sull’attività normativa regionale e sulla qualità della normazione*” dedica l’art.6 all’AIR ed analisi di fattibilità disponendo espressamente che:

“1. L’AIR consiste nella valutazione preventiva socio economica degli effetti di ipotesi di intervento normativo ricadenti sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull’organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, mediante comparazione di opzioni alternative.

2. L’AIR consente di verificare la necessità e l’opportunità di un intervento normativo e orienta il titolare dell’iniziativa verso scelte efficaci e rispondenti alle esigenze dei cittadini, garantendo trasparenza e partecipazione al processo decisionale.

3. L’analisi di fattibilità degli atti normativi è l’attività volta ad accertare, nella fase della progettazione normativa, l’idoneità delle norme a conseguire gli scopi previsti, con particolare riferimento alla presenza minima ed allo stato di efficienza delle condizioni operative degli uffici pubblici preposti all’applicazione delle norme stesse, al fine di fornire agli organi competenti elementi conoscitivi sulla proposta normativa in esame, nel caso in cui la proposta medesima non è sottoposta ad AIR.

4. L’AIR è di norma effettuata dalla Giunta di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio. I regolamenti interni del Consiglio e della Giunta disciplinano, per i rispettivi ambiti di competenza, gli elementi da considerare nell’AIR, i criteri di inclusione e i casi di esclusione, nonché le modalità di effettuazione dell’AIR e dell’analisi di fattibilità, anche sulla base di metodi di analisi e modelli condivisi con lo Stato, le altre Regioni e le Province autonome”.

Da parte del Consiglio regionale non vi è stata alcuna applicazione dell’AIR sui progetti di legge nell’anno 2015.

Per quanto concerne l’attività di analisi di impatto della regolamentazione – AIR il Servizio “Attività Legislativa e Qualità della Normazione” della Giunta regionale, istituito e divenuto operativo solo a partire dal mese di luglio dell’anno 2015, a seguito del processo di riorganizzazione della macrostruttura della Giunta regionale, non ha svolto nel corso del 2015 attività di analisi di impatto ex ante delle proposte normative di iniziativa dell’esecutivo regionale. Si osserva in ogni caso che il Servizio “Attività Legislativa e Qualità della Normazione” della Giunta regionale, in ossequio a quanto previsto dall’art. 6 della L.R. 26/2010, ha avviato le iniziative intese a disciplinare, nel Regolamento interno di funzionamento della Giunta Regionale, le modalità di effettuazione dell’AIR e dell’Analisi di fattibilità ed i casi di inclusione ed esclusione.

- 2) **ATN:** tra gli strumenti per il miglioramento della qualità della normazione, la l.r. 14 luglio 2010, n. 26, all’art.4 disciplina l’analisi tecnico-normativa (ATN) prevedendo espressamente che: